

**APPUNTAMENTO** E' stata pure l'occasione per celebrare tutte coloro che si sono fatte strade nel mondo del lavoro e della politica

# Valle Mosso celebra il primo voto "rosa"

Una serata per ricordare i 70 anni da quando venne concesso anche l'elettorato femminile il diritto al voto

**VALLE MOSSO** (pfm) Una iniziativa per ricordare i 70 anni del voto delle donne. Valle Mosso ancora una volta si mostra sensibile all'argomento "rosa". Nel Biellese infatti è stato uno dei primi Comuni a lanciare gli appuntamenti contro la violenza sulle donne e nei giorni scorsi è stata organizzata una serata anche per ricordare tutte le donne che hanno contribuito a rendere sempre più importante il genere femminile.

Nella sala Biagi Angela Panozzo e Antonietta Franco hanno raccontato l'emozione del primo voto, non hanno dimenticato quando nel 1946 andarono a votare, si formava la Repubblica. «La cosa curiosa è che in base al vestito che indossavamo gli uomini capivano cosa avremmo votato: se era bianco allora si era da parte della chiesa, se aveva del rosso allora c'era un rimando alla sinistra», hanno spiegato durante l'incontro organizzato dal Comune di Valle Mosso per celebrare i 70 anni dal primo voto. L'amministrazione ha voluto portare la testimonianza diretta di quelle «ragazze» che nel 1946 per la prima volta si presentarono alle urne. Dicono il sindaco **Cristina Sasso** e l'assessore **Eusebio Fantini**: «Abbiamo voluto incontrare le donne che vennero chiamate per la prima volta a votare, ma anche le donne che dopo quel voto sono state chiamate a ricoprire la carica di consigliere comunale, le



Alcune immagini della serata dedicata alle donne in sala Biagi a Valle Mosso



donne che nel mondo dell'industria, dello sport e della cultura hanno raggiunto significativi traguardi nel corso dell'ultimo anno».

Ma durante la serata tante sono state le donne prota-

goniste. Sul palco anche Patrizia De Fabiani, da anni dirigente scolastica in paese, le donne in consiglio comunale come Paola Buratti, Gabriella Foglia oltre all'attuale assessore Laura Marampon.

Valle Mosso ha accolto anche le pittrici Artemisia Loro Piana, Tiziana Perozzi e Anna Botto Poala. Po le giovani: Marta Giromini (atletica), Maria Palma (scacchi), Martina Fantini e Melany Calin

(volley)

Un riconoscimento è andato anche a **Maristella Fighera**, storica fotografa ora in pensione che iniziò la sua attività proprio nel 1968 durante l'alluvione.

## **STRONA** Alpini in lutto per Virginio Foglio Stobbia



Nello Foglio Stobbia

**STRONA** (pfm) Dopo un breve ma sofferto periodo di malattia è mancato all'età di 81 anni Nello Foglio Stobbia, per tutti "Virginio", cittadino attento ed onesto, attuale capogruppo degli Alpini di Strona. Lascia la moglie Anna Maria, le figlie Giuseppina ed Emanuela con le rispettive famiglie. Nella vita di tutti i giorni era un marito, padre e nonno affettuoso, sempre disponibile a qualsiasi richiesta di chi bussava alla sua porta; era un falegname stimato e apprezzato per le sue capacità professionali, ha lavorato con amore e dedizione fino alla meritata pensione. Come ricordano le penne nere, dopo aver svolto il servizio militare, rivedere tanti uomini con il cappello ha ridestato in lui i ricordi e quello spirito alpino che mai è venuto a

## **MOSSO** Domenica 4 settembre la tradizionale festa nella borgata con messa, aperitivo e inaugurazione L'Opera Pia Sella torna a presentarsi al pubblico

**MOSSO** (pfm) Tutto pronto per la festa annuale all'Opera Pia Sella di Mosso che si terrà il primo fine settimana di settembre.

### La storia

L'Opera Pia Collegio Convitto Sella inizia la sua attività nel 1799. Il fondatore don Maurizio Pio Sella era superiore dell'Ordine delle Missioni (1745-1827), quando alla

**A volere l'Opera Pia fu don Maurizio Sella che creò una scuola convitto**

chiusura e confisca napoleonica dei beni ecclesiali ritorna al palazzo avito a Sella di Mosso (Biella) per proseguire la sua attività di educatore e vi apre una scuola / collegio / convitto. Nel 1815 ne edifica la nuova sede, approvata poi dal Magistrato degli Studi il 21 luglio 1824. L'istituzione assume la forma giuridica di Opera Pia alla sua morte (1827), quando la lascia sua erede universale. Viene successivamente arricchita da altri lasciti della famiglia, fra cui l'Oratorio settecentesco antistante il palazzo (lo statuto prevedeva sin dall'inizio un cappellano, con ufficiatura quotidiana per le scolaresche), reliquie, quadri e addobbi. Nel 1853 sorgono l'asilo infantile e la scuola femminile gestiti dalle Suore Rominiane, e diventa così uno



Una foto storica dell'Opera Pia Sella

dei primi ginnasi italiani a fornire istruzione femminile.

Viene eretta Ente morale con R.D. del 30 agosto 1863. Le sue aule hanno visto molti dei protagonisti della nascente industria biellese assieme a giovani membri della famiglia del fondatore, tra i quali il nipote Quintino. Chiudono nel 1986 per mancanza di alunni. Da allora la Opera Pia ha sviluppato attività riguardanti cultura, documentazione, aggregazione in particolare di giovani, e ha pubblicato diversi volumi riguardanti la sua storia. Ha restaurato ed espone nei suoi locali la collezione degli oltre seimila reperti mi-

nerali di Quintino Sella, di proprietà dell'ITIS di Biella.

Offre sede permanente alle mostre "Nati a Mosso" e "Le scuole di Mosso". Svolge nella sua sede concerti, mostre di arti figurative, rassegne annuali di poesia, concorsi artistici periodici per giovanissimi. È anche la sede della Pia Istituzione medico Sella, fondata nel 1854, erede universale del medico filantropo Bartolomeo Sella. Nel 2003 prende il nome di Opera Pia Sella.

### Il programma

Domenica 4 settembre la giornata si aprirà alle 15.30

con la visita al parco, a seguire la messa e il concerto in chiesa del coro UpbEduca "Appunti di viaggio". Inoltre sarà l'occasione per inaugurare un antico altare, seguirà un rinfresco nei locali dell'Opera Pia. Sarà inoltre visitabile il museo e ospite d'onore quest'anno sarà l'artista musicale, il maestro Roberto Moronn Perez.

### L'attività

L'Opera Pia Sella ha come missione quella di testimoniare e portare nel presente gli intenti educativi, sociali e culturali della Famiglia Sella, con attività di aggregazione che

coinvolgono anche altre istituzioni.

La missione dell'Opera Pia viene sviluppata nella sua sede storica, ristrutturata per contenere mostre permanenti e temporanee, e per ospitare manifestazioni; nell'Oratorio, per quanto riguarda gli aspetti religiosi e storico-religiosi; infine mediante iniziative organizzate sia direttamente che in compartecipazione con al-

**La missione continua ancora oggi con numerose attività ed esposizioni**

tre istituzioni.

L'Opera Pia Sella ospita una serie di esposizioni permanenti delle collezioni di proprietà, riordinate, restaurate e qui vengono presentate al pubblico: l'archivio storico della Opera Pia, contenente l'intera amministrazione e corrispondenza dal 1824; l'archivio storico scolastico, contenente il materiale didattico dell'epoca, i quaderni di allievi, i registri di classe, le uniformi, i regolamenti scolastici; i documenti di ampliamento e di ufficiatura dell'Oratorio, il Breve di Pio VI che conferisce all'Oratorio la potestà di dare l'indulgenza plenaria ai defunti per i quali vengono celebrate messe funebri con procedure appropriate; le reliquie d'epoca; i propri paramenti sacri della ufficiatura.

**Nel 1989 aveva deciso di fondare la sezione delle penne nere in paese con Giannino Zaffalon**

mancare, perciò d'intesa con un altro amico alpino, Giannino Zaffalon, aveva deciso di fondare il gruppo alpini di Strona nel 1989. Non sarà facile dimenticare quello che ha fatto come cittadino nella sua comunità e non solo, come alpino prima e dopo come capogruppo durante il suo mandato dal 2010 al 2016, tutti ricordano il suo grande impegno nell'organizzare e gestire le attività del gruppo e le iniziative collaterali. È un momento di dolore per la perdita di una persona cara.

La cerimonia di commiato si è svolta lunedì 8 agosto alle ore 10 presso la chiesa parrocchiale di Strona e poco prima della sua conclusione sulle note de "Il Signore delle Cime" è calato il silenzio, nel crescendo musicale, pari solo alle rupi delle montagne, il pensiero correva veloce alle parole che recitano: "Dio del cielo, Signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna. Ma ti preghiamo: su nel paradiso, lascialo andare per le tue montagne. Santa Maria, Signora della neve, copri col bianco, soffice mantello, il nostro amico, il nostro fratello. Su nel Paradiso lascialo andare per le tue montagne".

Tante le testimonianze di affetto in occasione del funerale celebrato nella sua Strona, presenti anche gli amici delle penne nere.